



COMUNE DI VILLA D'OGNA
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

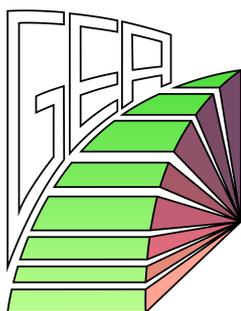
TITOLO ELABORATO

RISCHIO NEVE

N.PRATICA	TIPOLOGIA	FASE PROGETTUALE	SCALA	ELABORATO
20_138	PEC	DEFINITIVA	-	VO_F.5

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Maggio 2022	Prima emissione
1	-	-
2	-	-
3	-	-

PROGETTISTI



Studio G.E.A.
24020 RANICA (Bergamo)
Via La Patta, 30/D
Telefono e Fax: 035.340112
Email: gea@mediacom.it

Dott. Geol. SERGIO GHILARDI
iscritto all'O.R.G. della Lombardia n. 258



Dott. Ing. FRANCESCO GHILARDI
iscritto Ord. Ing. Prov. BG n. 3057



SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	INDIVIDUAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ	3
3	INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE INTERFERENTI	7
	3.1 Strutture e superfici strategiche interferenti	7
	3.2 Strutture generiche e comparti urbani interferenti	8
4	SOGLIE DI ALLERTAMENTO	9
5	FASI OPERATIVE GENERALI.....	14
6	SCENARI DI RISCHIO LOCALE.....	15
7	MANUALE DI COMPORTAMENTO	16



1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Manuale di Rischio per affrontare i fenomeni legati al rischio neve, ed è così strutturato:

- **INDIVIDUAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ:** vengono chiarite le modalità con cui è stata valutata la pericolosità da neve.
- **INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE INTERFERENTI:** a ciascuna struttura e superficie strategica **di cui all'Elaborato E** vengono assegnati i livelli di pericolosità eventualmente presenti. Nel caso specifico della neve, tutte le strutture sono da considerarsi egualmente a rischio.
- **PROCEDURE DI ALLERTAMENTO:** le modalità di allertamento **descritte in termini generali nell'Elaborato F.0 (Manuale di Attivazione)** vengono declinate in modo specifico per il solo rischio neve.
- **FASI OPERATIVE GENERALI:** vengono descritte le azioni operative che l'Unità di Crisi Locale deve attivare in corrispondenza di fasi di allertamento specifiche o comunque in caso di fenomeno/evento neve.
- **SCENARI DI RISCHIO LOCALE:** per questa tipologia di rischio non vengono definiti scenari locali.
- **MANUALE DI COMPORTAMENTO:** vengono fornite indicazioni comportamentali di carattere generico per fronteggiare il rischio neve.



2 INDIVIDUAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ

Le nevicate rientrano nella più ampia categoria delle precipitazioni, anche se in genere con quest'ultimo termine si tende più spesso a riferirsi alle piogge, soprattutto quando si correla il fenomeno con l'aumento delle portate dei corsi d'acqua.

Di fatto, le nevicate assumono valenza di Protezione Civile quando sono particolarmente importanti, e questo per due motivi:

1. Creano disagi diretti, come problemi di trasporto e problemi strutturali agli edifici;
2. Incrementano altre pericolosità, in particolar modo quella viabilistica e quella valanghiva.

Si segnala la difficoltà di reperimento di dati nivologici storici per un'analisi statistica delle precipitazioni nevose a basse quote. All'interno del sito del *Centro Meteorologico Lombardo* è stato consultato uno studio riguardante la stagione invernale 2008-2009 dell'intera Regione Lombardia a firma di Bruno Grillini. In tale studio viene inoltre riportato uno stralcio della carta della precipitazione nevosa media annua pubblicata dal *Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici*, riferita al quarantennio 1921-60.



Elaborazione Centro Meteo Lombardia - Inverno 2008-2009

Per l'elaborazione grafica lo studio del CML ha elaborato i dati di circa 130 stazioni la cui serie è risultata completa e di altre 100 stazioni con dati completi almeno al 95%; inoltre sono state considerate utili per il tracciamento delle curve numerose altre stazioni che, pur incomplete, hanno comunque documentato i quantitativi di neve nei giorni di precipitazione. Eventuali valori palesemente incongruenti con quelli di stazioni limitrofe non sono stati presi in considerazione. Si riporta nello stralcio seguente i risultati dell'elaborazione del CML.

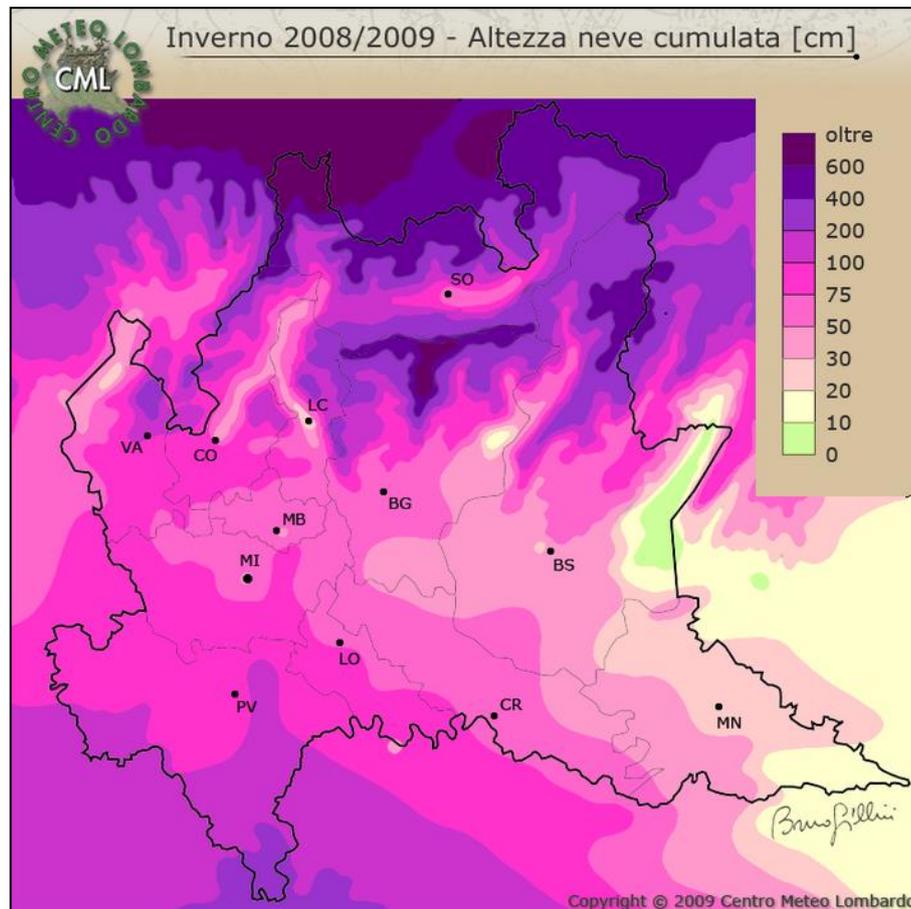


Figura 1 - Stralcio centimetri di precipitazione nevosa cumulata (inverno 2008-2009)
Fonte: Centro Meteo Lombardo



Elaborazione Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici 1921-60

Per raffronto, è stato inserito uno stralcio della carta della precipitazione nevosa media annua pubblicata dal Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, riferita al quarantennio 1921-60 (non sono state riscontrate carte ufficiali più recenti).

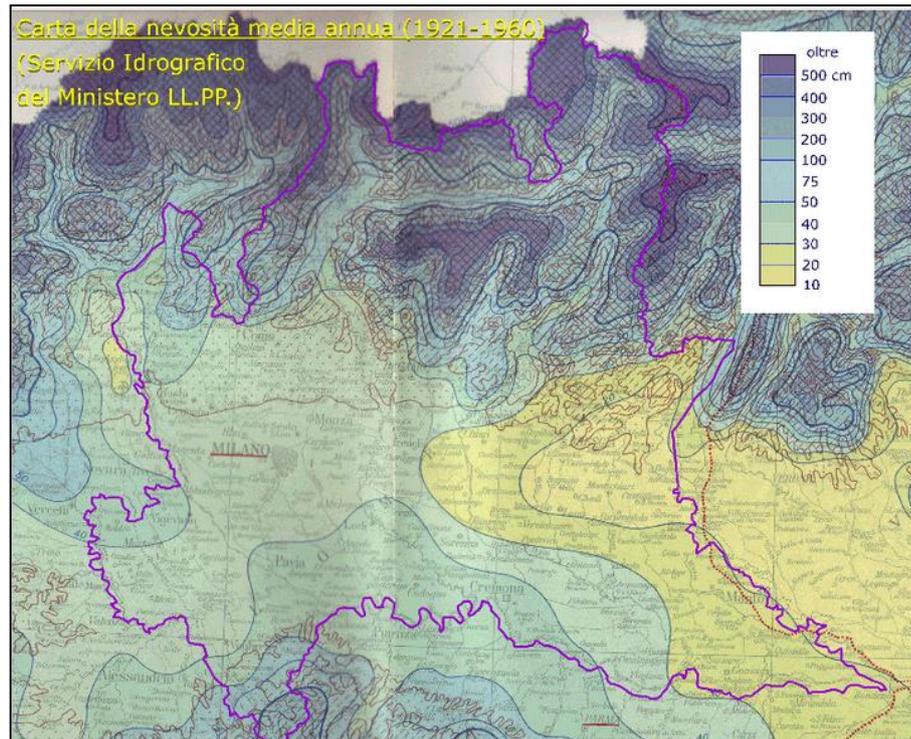


Figura 2 - Stralcio precipitazione nevoso 1921-1960
Fonte: Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici



Villa d'Ogna

Il territorio comunale di Villa d'Ogna, dal punto di vista delle nevicate, rientra nelle aree prealpine con quote prevalentemente minori di 1200 m s.l.m.

Seppure in alcune aree della Regione Lombardia le quantità rilevate nell'inverno 2008/2009 risultino il doppio della media quarantennale, si osserva una distribuzione spaziale molto simile. Per quanto riguarda il comune di Villa d'Ogna, si osserva per entrambi gli studi una nevosità media annua cumulata di circa 75-100 cm, quindi con caratteristiche di precipitazioni nevose moderate. Naturalmente, sui rilievi la nevosità è maggiore, in funzione della quota e delle condizioni topografiche che favoriscono il mantenimento del manto nevoso nel tempo. Sulla base di questi dati, si ritiene di poter assegnare al territorio comunale un grado di pericolosità medio per il fenomeno delle grandi nevicate.

Ad ogni modo, al di là eventualmente del fattore altitudinale, non esistono strumenti per zonizzare in modo realistico il rischio di neve sul territorio comunale, pertanto non viene prodotta alcuna cartografia in tal senso e non è possibile stabilire ambiti a maggiore o minore pericolosità. L'intero territorio comunale deve essere considerato egualmente a rischio, con ulteriore e più particolare attenzione alle aree elevate.



3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE INTERFERENTI

3.1 Strutture e superfici strategiche interferenti

Con il termine *strutture e superfici strategiche* si intendono:

- aree e strutture di emergenza:
 - aree di attesa;
 - aree di ricovero;
 - aree di ammassamento;
- strutture operative ed istituzionali.

Tutte le suddette strutture sono diffusamente elencate e descritte nell'Elaborato E.

Visto che, come già detto, il rischio da nevicate è da considerarsi omogeneo su tutto il territorio, non è possibile eseguire un incrocio tra pericolosità e strutture. Quindi, tutte le strutture e superfici strategiche devono essere considerate egualmente a rischio per il fenomeno della neve.



3.2 Strutture generiche e comparti urbani interferenti

Oltre che con le strutture e superfici strategiche, gli ambiti di pericolosità interferiscono in generale con tutte le strutture ed infrastrutture antropiche presenti sul territorio, ed in particolare:

- tessuto residenziale;
- tessuto industriale ed artigianale;
- tessuto commerciale, terziario e turistico - ricettivo;
- edifici sparsi;
- elementi della viabilità principale e minore, piazzale e parcheggi;
- lifelines;
- ogni altro manufatto antropico.

Analogamente a quanto già detto per le strutture rilevanti, il rischio neve è da considerarsi omogeneo su tutto il territorio, quindi, tutte le infrastrutture e tutti i nuclei abitati o edifici sparsi devono essere considerate egualmente a rischio per il fenomeno della neve.



4 SOGLIE DI ALLERTAMENTO

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali, anche per la possibile formazione di ghiaccio, da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.), danni e rischi importanti per successive gelate, nonché danni alle strutture (coperture in genere per eccessivo sovraccarico). Situazioni di rischio locali relative ad alpeggi, strade secondarie di alta montagna a servizio di attività agro-silvo-pastorali devono essere valutate dalle Autorità locali di Protezione Civile.

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, Regione Lombardia ha ritenuto che avesse senso fare riferimento solo alle porzioni di territorio poste al di sotto dei 1200 m s.l.m., soglia ritenuta idonea a rappresentare la parte di territorio regionale maggiormente abitata e con presenza di infrastrutture.

All'interno di questa fascia di territorio alcune aree risultano più sensibili al rischio neve, in particolare la pianura e la fascia pedemontana, dove è concentrata la maggior parte delle infrastrutture critiche e della popolazione. Queste sono le aree poste al di sotto dei 600 m s.l.m; il comune di Villa d'Ogna presenta una fascia altimetrica molto variegata che va da circa 500 m a 1550 m s.l.m.

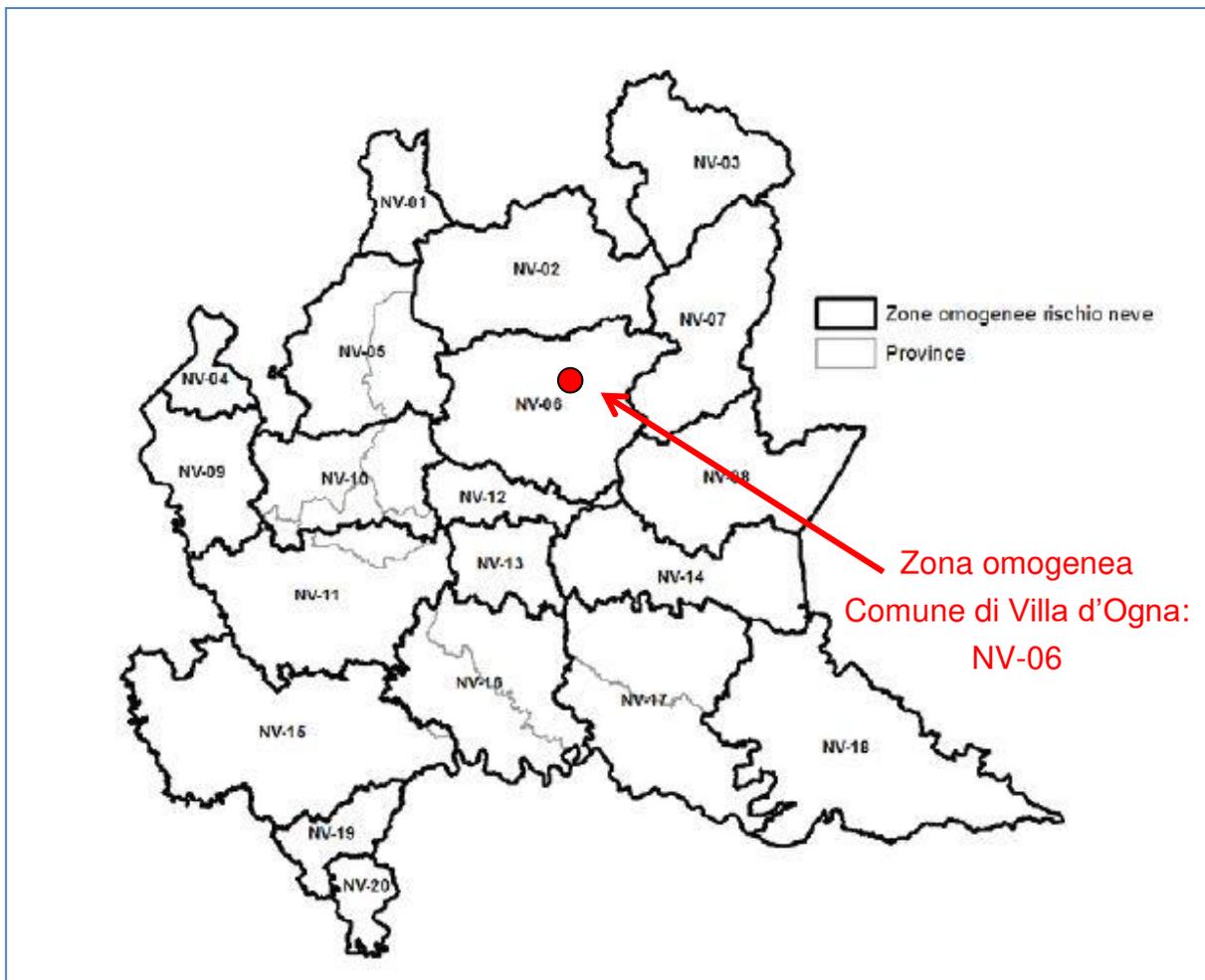
I criteri considerati per definire le zone omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica, territoriale ed amministrativa. Altri parametri importanti per la definizione delle aree sono il grado di urbanizzazione del territorio e la presenza di infrastrutture strategiche: importanti vie di comunicazione, presenza rete ferroviaria, aeroporti e grossi centri urbani, sistemi di fornitura e distribuzione di corrente elettrica, sono solo alcuni degli elementi più sensibili alla pericolosità di nevicate.



Sulla base dei criteri sopra accennati, Regione Lombardia ha identificato le seguenti zone omogenee:

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
NV-01	Valchiavenna	La Valchiavenna a partire dal comune di Samolaco verso monte	SO
NV-02	Media-bassa Valtellina	Tratto della Valtellina dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
NV-03	Alta Valtellina	Tratto della Valtellina a partire dal comune di Sernio verso monte	SO
NV-04	Prealpi varesine	Territorio montano della provincia di Varese	VA
NV-05	Prealpi comasche-lecchesi	Territorio prealpino lariano	CO, LC
NV-06	Prealpi bergamasche	Territorio montano della provincia di Bergamo	BG
NV-07	Valcamonica	Territorio della Valcamonica	BS
NV-08	Prealpi bresciane	Prealpi bresciane tra i laghi d'Iseo e Garda	BS
NV-09	Alta pianura varesina	Fascia pedemontana della provincia di Varese	VA
NV-10	Brianza	Pianura pedemontana occidentale	CO, LC MB, VA
NV-11	Area milanese	Pianura dell'area metropolitana milanese	MB, MI
NV-12	Alta pianura bergamasca	Fascia pedemontana bergamasca	BG
NV-13	Pianura centrale	Bassa pianura bergamasca	BG
NV-14	Alta pianura bresciana	Fascia pedemontana bresciana	BS
NV-15	Pianura pavese	Pianura della provincia di Pavia	PV
NV-16	Bassa pianura lodigiana-cremonese	Pianura della provincia di Lodi e e Cremona	CR, LO
NV-17	Bassa pianura bresciana-cremonese	Pianura della provincia di Brescia e e Cremona	BS, CR
NV-18	Pianura mantovana	Pianura della provincia di Mantova	MN
NV-19	Fascia collinare Oltrepò pavese	Fascia collinare dell'Oltrepò pavese	PV
NV-20	Appennino pavese	Territorio montano dell'Appennino pavese	PV





Il territorio del Comune di Villa d'Ogna appartiene alla zona omogenea **NV-06**.

Rischio	Comune	Codice zona omogenea	Denominazione
NEVE	VILLA D'OGNA	NV-06	PREALPI BERGAMASCHE

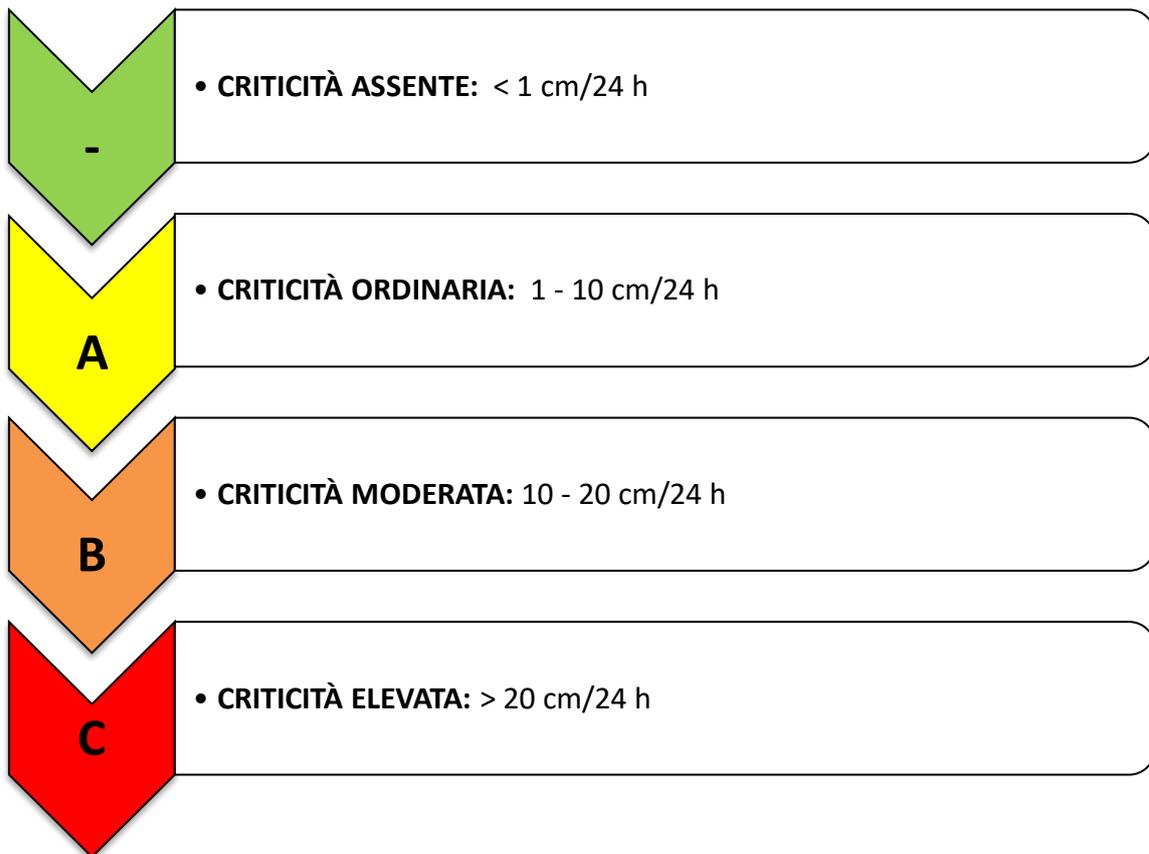
Al fine di interpretare correttamente le informazioni contenute nelle Allerte di Protezione Civile si riportano i seguenti schemi nei quali si correlano i livelli di criticità, i codici di pericolo e le condizioni previste che li determinano, anche in funzione della quota del territorio valevoli per la **zona omogenea NV-06**, in cui ricade il territorio di Villa d'Ogna:

Quote inferiori a 600 m s.l.m.



(cm accumulati al suolo / 24 ore)

**Codice di pericolo
per rischio neve**

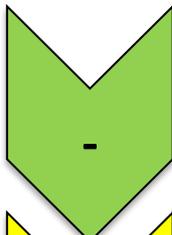
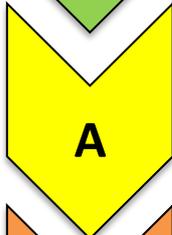


Quote comprese tra 600 m e 1200 m s.l.m.



(cm accumulati al suolo / 24 ore)

**Codice di pericolo
per rischio neve**

	<ul style="list-style-type: none">• CRITICITÀ ASSENTE: < 1 cm/24 h
	<ul style="list-style-type: none">• CRITICITÀ ORDINARIA: 1 - 20 cm/24 h
	<ul style="list-style-type: none">• CRITICITÀ MODERATA: 20 - 40 cm/24 h
	<ul style="list-style-type: none">• CRITICITÀ ELEVATA: > 40 cm/24 h

La criticità di questi fenomeni è legata alle scarse alternative di eventuale bypass date dalla rete stradale del territorio e dal conseguente probabile intasamento delle stesse con perdita della loro funzionalità, oltre che all'interruzione della fornitura di energia elettrica/telefonica e dei crolli delle coperture di edifici e capannoni.



5 FASI OPERATIVE GENERALI

Nelle pagine seguenti vengono descritte le azioni operative che l'Unità di Crisi Locale deve attivare in corrispondenza di fasi di allertamento specifiche o comunque in caso di fenomeno/evento neve.

È importante sottolineare che le fasi operative non sono vincolate a singoli scenari di rischio locale, ma sono vevoli su tutto il territorio per qualsiasi casistica legata alla neve.



Quando		Fasi operative														
		ATTENZIONE				PRE-ALLARME				ALLARME				EMERGENZA		
		Alla ricezione dell'allerta di protezione civile														
		Evento si sta verificando:		Termine decorrenza criticità:		Evento si sta verificando:		Termine decorrenza criticità:		Evento si sta verificando:		Termine decorrenza criticità:		In caso di riscontro/segnalazioni di effetti/danni sul territorio		
		NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
UCL	Sindaco [S]	1.1 2.1	1.2 - 2.1 Al superamento delle soglie → 2.3	2.1	2.26	1.1 1.3 2.1 2.12	1.3 – 2.1 – 4.3 Al superamento delle soglie → 1.4 – 2.3	2.1	Passaggio a criticità inferiore → 2.2 Passaggio a criticità assente → 2.26	1.3 2.7 2.12 2.13 4.3	1.3 - 1.4 – 4.3 ↓ 2.3	2.1	Passaggio a criticità inferiore → 2.2 Passaggio a criticità assente → 2.26	1.3 1.4 2.14 2.16 4.3	2.1	2.26
	Tecnico comunale [T]	2.1 – 2.5 - 3.1	2.1	2.1	-	2.1 - 2.5 - 3.1	2.1 - 4.2	-	-	2.5 - 3.1 - 4.2	3.1 - 4.2	-	-	2.23 4.2 – 4.4	-	-
	Comandante Polizia Locale [PL]	4.1	-	-	-	4.1	2.6	-	-	2.1 - 2.6 2.8 - 4.1	2.6 – 2.27 3.2 - 4.1	-	-	2.6 - 2.22 – 2.27 3.2 - 4.1	-	-
	Protezione civile [PC]	2.1	-	2.1	-	2.1 – 2.6	2.1	-	-	2.1 – 2.6	2.6	-	-	2.15 - 2.21	-	-

AZIONI OPERATIVE STANDARD DELL'UCL

Confronto tra le figure dell'Unità di Crisi Locale

- 1.1 – [S] Comunica lo stato di allerta ai membri dell'UCL/COC; si consulta con l'UCL/COC stessa e con le strutture operative locali di protezione civile per la valutazione dell'approssimarsi e/o evoluzione del fenomeno meteo sul territorio comunale
- 1.2 – [S] Valuta la necessità di attivare, anche parzialmente, la UCL/COC e comunica l'eventuale apertura alla Prefettura
- 1.3 – [S] Attiva il centro di coordinamento locale UCL/COC
- 1.4 – [S] Alla ricezione dell'avviso di superamento delle soglie individuate, si consulta con le componenti dell'UCL/COC e comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di Protezione Civile, via mail ordinaria o certificata, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio; le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello provinciale/regionale

Valutazione, monitoraggio e gestione del fenomeno

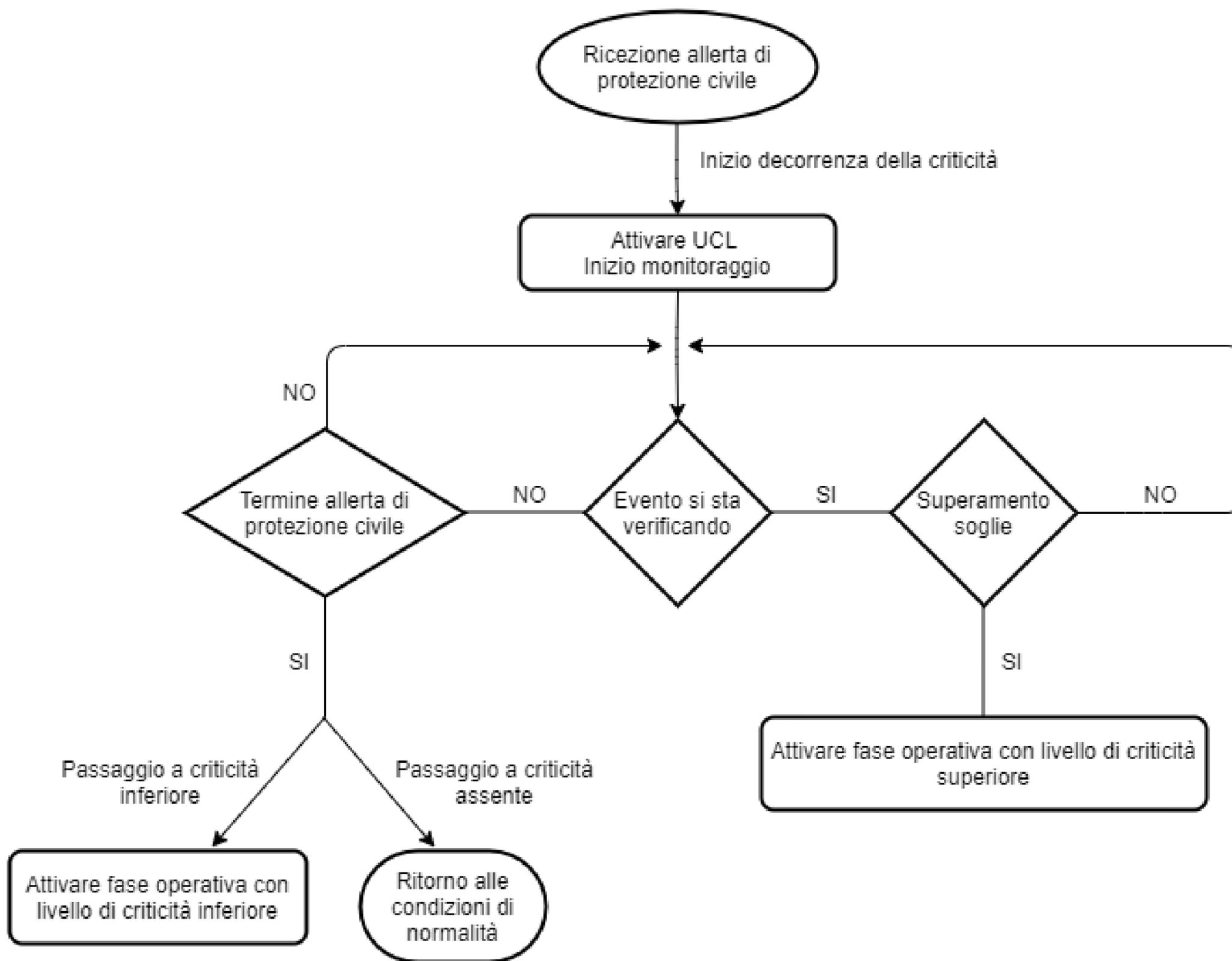
- 2.1 – [S] [T] [PC] Continua la verifica del superamento delle soglie minime e la valutazione dell'evoluzione del fenomeno meteo in attesa del ritorno alle condizioni di normalità
- 2.2 – [S] Attiva la fase con livello di criticità inferiore (meno elevata), se ammissibile dal livello di allertamento corrente di Regione Lombardia
- 2.3 – [S] Attiva la fase con livello di criticità superiore (più elevata)
- 2.4 – [S] Coordina l'attività delle 9 funzioni di supporto (Metodo Augustus)
- 2.5 – [T] Verifica la disponibilità di personale, materiali, mezzi e sistemi di comunicazione per eventuali interventi di emergenza
- 2.6 – [PL] [PC] Monitora e vigila a vista i punti critici prestabiliti e di ricognizione del territorio verificando la presenza di situazioni anomale
- 2.7 – [S] Dispone l'allertamento di popolazione, aziende e strutture in aree a pericolosità molto elevata, preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni
- 2.8 – [PL] Supporta il Sindaco nell'allertamento di popolazione, aziende e strutture in aree a pericolosità molto elevata
- 2.9 – [S] Preallerta le aree di ricovero e verifica la disponibilità all'accoglienza
- 2.10 – [T] Supporta il Sindaco nella preallerta delle aree di ricovero
- 2.11 – [S] Valuta l'evacuazione preventiva delle strutture più vulnerabili e degli edifici a rischio e ne coordina le attività
- 2.12 – [S] Valuta se disporre l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione
- 2.13 – [S] Valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole, di alcune strade comunali ed eventualmente richiede la chiusura di strade provinciali e statali all'ANAS e alla Provincia
- 2.14 – [S] Valuta se l'emergenza è superabile con le strutture a disposizione. In caso negativo, richiede l'intervento della Prefettura o della Provincia
- 2.15 – [PC] Organizza ed invia uomini, mezzi e materiali nei punti/aree critiche in cui si sono verificate le prime avvisaglie di situazioni di pericolo concreto
- 2.16 – [S] Dispone l'evacuazione e/o il soccorso delle strutture potenzialmente a rischio o già colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità
- 2.17 – [PL] Dirige le operazioni di evacuazione delle strutture potenzialmente a rischio
- 2.18 – [S] Attiva le aree di attesa e di ricovero precedentemente individuate
- 2.19 – [T] Supporta il Sindaco nell'attivazione delle aree di attesa e di ricovero
- 2.20 – [PL] Predisporre ed effettua il posizionamento di uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero; dirige le operazioni di evacuazione delle strutture potenzialmente a rischio o già colpite
- 2.21 – [PC] Assiste la popolazione evacuata e collabora nelle operazioni di trasferimento nelle aree di attesa e di ricovero
- 2.22 – [PL] Individua le zone e i limiti entro i quali attuare lo sbarramento delle vie di accesso nei punti/aree dove è in corso l'emergenza; istituisce i cancelli/posti di blocco stradale in prossimità dei punti/aree critiche; predisporre un piano viario alternativo al normale transito stradale
- 2.23 – [T] Verifica l'entità dei danni a edifici e infrastrutture
- 2.24 – [PL] Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati
- 2.25 – [S] Dispone il rientro della popolazione evacuata
- 2.26 – [S] Dispone il ritorno alle condizioni di normalità
- 2.27 – [PL] Coordina il controllo della viabilità; mantiene l'ordine pubblico

Comunicazione con la popolazione

- 3.1 – [T] Utilizza gli strumenti comunicativi disponibili per avvisare la popolazione
- 3.2 – [PL] Comunica ai cittadini le informazioni sulla fase in corso e sui comportamenti di autoprotezione e predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'emergenza in corso

Comunicazione con i soggetti coinvolti nelle azioni operative

- 4.1 – [PL] Comunica con le forze istituzionali presenti sul territorio (Polizia statale, Carabinieri, VVFF...)
- 4.2 – [T] Comunica con le aziende erogatrici dei servizi essenziali, i responsabili delle strutture operative e delle ditte preposte agli interventi di somma urgenza a disposizione del comune e verifica che possano effettuare un eventuale pronto intervento
- 4.3 – [S] Comunica con gli enti superiori (sala operativa regionale di Protezione Civile, Prefettura e Provincia) per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese
- 4.4 – [T] Attiva le ditte preposte al pronto intervento, disponendo interventi di emergenza



6 SCENARI DI RISCHIO LOCALE

Per questa tipologia di rischio, non vengono definiti scenari di rischio locale.



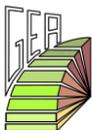
7 MANUALE DI COMPORTAMENTO

Di seguito si riportano alcune norme minime di comportamento per affrontare il rischio neve, tratte dal sito nazionale della Protezione Civile.

IN CASO DI NEVE E GELO

PRIMA

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.



DURANTE

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.
- *Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:*
 - Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve.
 - Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada.
 - Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore.
 - Evita manovre brusche e sterzate improvvise.
 - Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede.
 - Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli.
 - Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve.
 - Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti.
 - Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.



DOPO

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.
- Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

